

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/02/2023	29	Congresso Pd, per le primarie pronti 122 seggi nei circoli = Primarie Pd, tutto pronto per il voto In città e provincia 122 seggi <i>Rosalba Carbutti</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/02/2023	31	Intervista a Danilo Masotti - Masotti e una città per giocare Siamo gli umarell della fortuna <i>Benedetta Cucci</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/02/2023	33	Intervista a Francesco D'Agostino - La piccola azienda Noi, abbandonati Ci hanno bloccato un milione di euro <i>Ros. Carb</i>	6

Si vota il 26 febbraio

Congresso Pd, per le primarie pronti 122 seggi nei circoli

Primarie Pd, tutto pronto per il voto In città e provincia 122 seggi

Dopo la consultazione nei circoli, domenica 26 Bonaccini e Schlein si sfideranno per guidare l'ex partitone La segretaria Mazzoni a un'iniziativa per Elly. Aitini: «Si è schierata». Ma lei sarà anche a eventi pro governatore

Servizio a pagina 8
di **Rosalba Carbutti**

La macchina dell'ex partitone è partita. In vista delle primarie Pd di domenica prossima, 26 febbraio, si accende il derby emiliano tra Stefano Bonaccini ed Elly Schlein. La Federazione dem ha già iniziato a far girare nelle buchette della posta e in giro per la città il volantino con le regole di voto e i seggi dove si potrà votare. Tra Bologna e provincia, ne saranno allestiti 122 (35 in città, il resto in provincia) in circa un centinaio di circoli, con un obiettivo: bissare l'affluenza del 2019 (il Congresso che incoronò Nicola Zingaretti), quando ai gazebo si presentarono oltre 48mila persone. In prima linea c'è Giulia Caciolli, responsabile organizzazione Pd (che fa parte del comitato pro Bonaccini): «L'asticella è quella. Nell'ultima settimana sono con-

vinta che la voglia di mobilitazione crescerà. E visto che si tratta di una sfida combattuta, dove nulla è scontato, ci aspettiamo

che tanta gente verrà ai gazebo a votare alle primarie».

Tra le novità, ci sarà la possibilità per i fuorisede di votare nel quartiere dove vivono. L'indicazione verrà fornita durante la pre-registrazione.

Intanto il duello made in Emilia sta entrando nel vivo, tra sondaggi e iniziative sia del comitato pro Bonaccini, sia di quello pro Schlein. Segno che Bologna, al di là di come finirà la competizione nazionale, potrebbe avere un impatto a sé. E c'è chi già ragiona di possibili nuovi assetti e riequilibri dalla giunta alla Federazione, mentre il governatore sta pensando proprio di chiudere sotto le Due Torri, il 25 febbraio, la sua campagna.

Da qui, non stupisce che l'altro ieri a un evento in Bolognina pro Elly non sia passata inosservata la presenza della segretaria provinciale del Pd, Federica Mazzoni, al tavolo dei relatori con i sostenitori della deputata dem, dal vicesegretario nazionale Peppe Provenzano al sindaco Matteo Lepore fino a Stefano Caliandro ed Erika Ferranti. Dopo le critiche sulla neutralità della segretaria dem da parte della minoranza Pd, ieri c'è chi ha letto la presenza di Mazzoni all'iniziativa pro 'Schlein' come una specie di *endorsement*.

«**Non ci vedo** nulla di male, anzi, mi sembra un positivo elemento di chiarezza che Mazzoni abbia legittimamente scelto di

sostenere Elly Schlein al congresso del Pd, partecipando a un evento in suo sostegno. Il fatto che fino ad ora non lo avesse fatto era stato interpretato da molti iscritti come un inutile tatticismo. La trasparenza delle scelte è sempre una cosa positiva», ha detto ieri l'esponente della minoranza dem Alberto Aitini, ex assessore alla Sicurezza. Mazzoni, taggata anche da Provenzano sui social in una storia pro Elly, sul tema non si pronuncia. Ma da ambienti dem si fa presente che in Bolognina la segretaria non ha fatto alcun intervento e che anche nei giorni scorsi ha presenziato ad altri eventi pro Bonaccini, come quello a cui prenderà parte mercoledì con Debora Serracchiani, Graziano Delrio e Andrea De Maria. Insomma, da quello che filtra, Mazzoni, a differenza di Lepore, non si schiererà. Ma tra i fan di Schlein c'è chi ancora un po' spera in un *endorsement* last minute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORGANIZZATORI

«Affluenza, l'obiettivo è arrivare a 48mila persone come avvenne nel 2019»

L'IPOTESI
Il presidente sta pensando di chiudere la sua campagna il 25 febbraio sotto le Due Torri



Peso: 29-2%, 36-52%



Un momento di voto ai gazebo in una foto d'archivio. in alto, Federica Mazzoni con Matteo Lepore e Peppe Provenzano all'evento pro Schlein



Peso:29-2%,36-52%

Masotti e una città per giocare

«Siamo gli umarell della fortuna»

Lo scrittore e l'ondata di successi tra schedine e sistemi: «Già abbiamo avuto il privilegio di nascere qui Adesso ci sono pure questi grandi montepremi. È arrivato il momento di mettere la ruota di Bologna»

di **Benedetta Cucci**

«**Giocare** nella nostra città centraiola o metropolitana porta così bene, che è arrivata l'ora di istituire la ruota di Bologna». Parola di Danilo Masotti, che non ha mai giocato in vita sua al Superenalotto, ma che, frequentando gli umarells, ha a disposizione un parterre di giocatori esemplari dai quali attingere per riflessioni senza precedenti. **Masotti, il bolognese tutto sommato non se la passa male. Piove sul bagnato?**

«Piove parecchio sul bagnato. Il bolognese è già fortunatissimo a essere nato a Bologna, come mi ha insegnato un umarell incontrato in palestra, che mi ha rivelato i dieci punti-elenco della vida loca bolognese, condensando poi tutto in 'che poi ci vuol sempre del cul'. Tipo per lui che ha 77 anni, va in palestra ed è in pensione da quando ne ha 52».

Ma se è fortunato, perché rincorre la fortuna?

«Uno dei grandi misteri della vita, soprattutto per me che non ho mai giocato e che, vincendo, magari potrei aver ancora più tempo per portare avanti delle cose divertenti che faccio»

Perché c'è chi gioca e chi no?

«Nella tradizione bolognese di campagna o di partito, c'è sempre stato un angolo giochi o di fortuna, prendiamo il caso della Festa dell'Unità. Lì c'è sempre il tombolone e le persone sono stimolate a pensare che, magari con una botta di fortuna, potrebbero vincere una macchina. Il bolognese va incontro alla fortuna, non in modo patologico, ma in stile umarell che vuole vincere qualcosa anche se non ne ha bisogno. Poi c'è anche quello che invece non ha fiducia nella dea bendata, proprio non ci pensa nemmeno alla possibilità di vincere, quindi non gioca»

È una questione di Dna?

«Mah, ci penso spesso, anche perché ad esempio mia mamma era una che giocava, ma in generale, anche alla tombola, oppure partecipava ai quiz in radio, mentre mio padre per niente, giusto la lotteria di Capodanno perché era speciale. Credo mi

abbia rovinato un certo snobismo».

Tra gli umarell però ci sono anche quelli che hanno sempre qualcosa da criticare, i negativi.

«Certo. Quelli che dicono, 'beh, è stato un colpo di culo ma non è che si vince sempre'. O quell'altro che: 'Cosa vuoi che siano otto milioni di euro ormai, con quel che costa la vita non ci fai niente... e poi sono lordii!'. A me piace molto anche quello che non ha vinto perché non gioca, ma per essere felice gli basta dire: 'Beh, io lo so chi è che ha vinto', proprio come dice all'amico che vuole comprarsi l'auto nuova 'devi chiedere a me che ho le bazze'. Insomma, il gradasso».

Lei si sta convincendo che magari potrebbe iniziare a giocare al Superenalotto?

«Potrebbe essere il buon proposito del 2023, il mio atto audace. Ma solo se mettono anche la ruota di Bologna, che a questo punto è di rigore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTI DI VISTA

«C'è chi pensa che 8 milioni di euro siano pochi e chi per essere felice dice solamente 'io so chi ha vinto'»

IN FAMIGLIA

«Mia madre era una che giocava, papà invece per niente, giusto la lotteria di Capodanno»

LA TRADIZIONE

«C'è sempre stato un angolo di svago, come alla Festa dell'Unità dove non è mai mancato il tombolone»

I casi precedenti

1 Lotteria Italia

Il 6 gennaio scorso è stato venduto a Bologna un biglietto vincente della Lotteria Italia. Il tagliando, valso 5 milioni di euro a chi ha avuto il dono di acquistarlo, è stato venduto nella tabaccheria Pini Claudia, di via Isabella Andreini, in San Donato (nella foto).

2 Lotto

Il Lotto, a settembre dello scorso anno, ha premiato Pieve di Cento, in provincia di Bologna: un fortunato giocatore ha centrato una vincita da oltre 306mila euro, che si è piazzata sul podio delle più alte del 2022.



3 Gratta e Vinci

A fine marzo dello scorso anno, a Granarolo, un trentenne ha 'grattato' un Maxi Miliardario e ha vinto cinque milioni di euro. Il fortunato gratta e vinci è stato venduto al bar tabaccheria Rosso Blu di Quarto Inferiore.



Peso: 66%



Lo scrittore e scopritore degli umarells, Danilo Masotti



Peso:66%

La piccola azienda «Noi, abbandonati Ci hanno bloccato un milione di euro»

Il titolare della Decorart: «L'esecutivo riveda la sua decisione»

«Prima l'incertezza, ora il decreto del governo che porterà tanti danni a chi lavora». Francesco D'Agostino, titolare della Decorart, azienda di costruzioni di Castello d'Argile, saputo del dietrofront sugli incentivi edilizi da parte dell'esecutivo, è molto preoccupato.

Che cosa rischia la sua impresa?

«A noi serve programmare. Questo decreto ha impatti importanti su chi opera nell'edilizia, ma anche per tutto l'indotto, penso a chi fa serramenti o impianti, agli idraulici etc... La mia azienda è piccola, ha solo sette dipendenti, ma abbiamo un milione di euro bloccato nel cassetto fiscale. Una bella cifra per un'impresa come la nostra...».

Insomma, un grosso danno...

«Di fatto con quei crediti incagliati non abbiamo più liquidità e quel milione di euro, in pratica, è come non averlo più... L'unico

vantaggio, essendo un'azienda piccola, è che non abbiamo accettato lavori senza assicurazioni sulla possibilità di cedere il credito. In pratica, abbiamo rischiato poco, visto che non ce lo possiamo permettere».

Cna parla di 5mila aziende in sofferenza e di queste molte potrebbero essere a rischio chiusura. Condividi queste stime?

«Eccome. Saranno 2.500 aziende edili e altrettante dell'indotto. D'altra parte con lo stop alla cessione del credito, i cantieri non partono e c'è il rischio che quelli del Superbonus già partiti non procedano. Insomma, un bel problema, che ricade anche sui privati, sulle famiglie che, magari, all'improvviso si ritrovano con i lavori lasciati a metà».

Crede che il governo abbia sbagliato?

«Noi non ne possiamo più di continui aggiornamenti normativi. Già con il governo Draghi sono state cambiate più di una decina di volte le carte in tavola, ora si modifica drasticamente il siste-

ma degli incentivi... così è come abbandonare le imprese».

Qual è la soluzione?

«Ah non lo so. Che cosa facciamo? Organizziamo uno sciopero fiscale e non paghiamo più le tasse? La situazione è davvero complicata».

Che cosa si aspetta dall'esecutivo?

«Mi auguro che torni indietro rispetto a questa decisione. E ci dia un po' di respiro, almeno su quei crediti incagliati nel cassetto fiscale. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, ma anche l'esecutivo e banche devono fare la loro».

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel tondo, il titolare della Decorart srl, azienda di costruzioni di Castello d'Argile



Peso: 42%